



Picchiò la testa Il cantautore livornese Bobo Rondelli

FEDERICO FIUME

ROMA

Quando il talento è vero ed è tanto, spesso è difficile tenerlo confinato in un'unica disciplina. Se poi parliamo di Bobo Rondelli, livornese, indisciplinato per natura, il discorso si fa inevitabilmente sfaccettato. Il talento suo è di quella razza, rara e preziosa, che sa padroneggiare un amplissimo ventaglio espressivo. Così, dai tempi degli Ottavo padiglione, la sua prima band con cui incise tre album negli anni novanta, la sua carriera artistica è passata per il teatro, il cinema (in *Sud Side Story* è stato, oltre che interprete, autore della colonna sonora con Pacifico) e per due preziosi album solisti. Dopo un lungo perio-



L'INTERVISTA

# STARE SUL PALCO È MORIRE

**Bobo Rondelli parla di sé, del suo nuovo disco, di Livorno, dell'Italia:  
"Non voglio far parte della farsa"**

## Rocker padani

Ligabue compie 50 anni e Mtv gli fa la festa

Oggi Ligabue compie 50 anni, e festeggia il compleanno con l'uscita del nuovo album di inediti il 7 maggio sotto etichetta Warner Music, a 5 anni di distanza dalla pubblicazione del suo ultimo album di inediti, «Nome e Cognome». Per l'occasione il rocker emiliano ha preparato una sorpresa su [ligachannel](http://ligachannel.com) ([www.ligachannel.com](http://www.ligachannel.com)), a partire dalle 14, per tutti i suoi fan. Ma anche Mtv Hits (Sky 704) dedica un'intera giornata al cantautore, a partire dalle 10. Si parte con «Sing with Ligabue», passando per «The Most: Luciano Ligabue», fino ad arrivare, alle ore 21, a «Storytellers», in cui il Liga si racconta alle telecamere di Mtv.

do di silenzio discografico Bobo ritorna oggi con un cd, *Per amor del cielo*, prodotto da Filippo Gatti, che ha la statura dei grandi classici della canzone italiana. A rendere ancor più attraente questo ritorno c'è il film girato dall'amico e conterraneo Paolo Virzi, *L'uomo che aveva picchiato la testa*, che racconta Bobo «da dentro», nella sua Livorno. Venduti in un'unica confezione, cd e dvd si compendiano l'un l'altro, permettendoci di entrare fino in fondo nel mondo di un grande artista che sa essere un toccante poeta, un magnifico buffone, un coinvolgente interprete, oltre che un autore di grande qualità.

Quanto costa questo porsi «senza pelle» di fronte al pubblico, in un album così intimo e in un film che racconta l'uomo più che l'artista con le sue debolezze, i suoi errori, i suoi rimpianti? «Il fatto è che se ti nascondi non emozioni, devi scoprirti. Certo, non è facile per un livornese. Noi abbiamo una toscanità forte, simile nel cinismo a quella fiorentina. A Livorno però c'è il mare, che stimola il sentimento. Siamo una città di porto e da sempre chi va per mare non si sa mai se ritorna. Così, pur se apparentemente distaccati e burloni, abbiamo tanto bisogno di stare abbracciati. Per Paolo mi sono messo a nudo con una fiducia speciale. Anche Filippo, per quel che riguarda il cd, mi ha dato una grossa mano ad allargare i confini della mia mente labronica, un po' provinciale, a liberarmi del pudore che avevo a raccontarmi in modo davvero profondo». «Per amor del cielo» è fatto di canzoni di grande spessore ma gli arrangiamenti, pur curatissimi, sono asciutti, quasi essenziali. Una scelta tesa a met-